Lunedì 19 Ottobre 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 250.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 — semestre, trimestre, mese — in proporzione. Per l'Estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Per inaugurare gli studj negli Istituti femminili.

CENNO SU UN LAVORO LETTERARIO
DI GENTILE DONZELLA UDINESE

L'altro jeri si aprirono le aule scolastiche; ed anche quest'anno notevole è l'affluenza di alunne, tanto all'Istituto Uccellis come alla r. Scuola normale che si onora col nome di Caterina Percoto. Or egli è con somma compiacenza che noi, inaugurandosi gli studj nelle nostre Scuole femminili, possiamo ricordare i frutti che diedero in passato, sì da vantare parecchie ex allieve, udinesi o comprovinciali, pervenute a nobile meta. Le quali, percorsi che ebbero, dopo il tirocinio scolastico nelle accennate Scuole, studj di perfezionamento negli Istituti superiori, conseguirono onorifici diplomi e diedero, anche per le stampe, saggi di valore letterario.

Una di queste ex alunne è la gentile donzella udinese Noemi D'Agostini, e di Lei abbiamo sott'occhio lavoro esimio di critica letteraria, edito testè coi tipi Del Bianco.

E del lavoro della D'Agostini ci siamo riservati di parlare proprio oggi, perchè, con l'esempio di tanto ingegno e di così vasta coltura, le giovanette che cominciano a studiare, abbiano di mira quel punto luminoso cui, perseverando, potranno raggiungere.

Col lavoro di cui parliamo, la Noemi D'Agostini, a Firenze (come ella dice nella sua affettuosa letterina dedicatoria) chiudeva quest'anno *la dolce e indimenticabile vita di scuola*, soddisfatta di quel risultato che *significa un avvenire sicuro contro ogni evento*. E noi, scorrendo l'opuscolo, restammo pur soddisfatti, anzi meravigliati per l'eccellenza di studj, di cui esso fa testimonianza.

Difatti trattasi di critica approfondita sulle Opere d'un Poeta, il cui nome e la cui fama sono di tanta onoranza pel nostro Friuli, Erasmo di Valvasone, intorno alle cui Opere, tempo addietro, quell'acuto ingegno ch'è l'on. Giuseppe Girardini teneva una pubblica e lodata Conferenza. E, per avere scelto questo tema, ringraziamo la gentile Noemi, degna figlia del valente e colto Ernesto D'Agostini, che pur coi due volumi di *Ricordi militari del Friuli* volle illustrare la sua Patria.

Se Ermes di Colloredo e lo Zorutti sono ricordati nella Storia della Poesia in vernacolo, Erasmo di Valvasone ha posto distinto nella Storia letteraria nazionale tra illustri Poeti epici e didascalici; ma forse oggi, per la moda che muta anche il gusto in fatto di poesia, lo si aveva condannato all'oblio, od appena a lui si dedicavano, almeno in altri tempi, fuggevoli cenni eziandio nelle nostre Scuole classiche. Quindi la Noemi D'Agostini ci sorprese non poco, rivelandoci come, e da Italiani e da stranieri, recentemente il Poeta friulano sia stato oggetto di studj minuziosi e comparativi, specie riguardo un Poema del Valvasone, l'*Angeleide*, confrontato col *Paradiso perduto* di Milton.

L'Autrice ha saputo giovarsi ammirabilmente dell'erudizione attinta a fonti svariatissime; ma anche quando è nel caso di scegliere, od emette giudizi propri, ci dà prova di retti criterî e di singolare buon gusto poetico.

Nè meno pregievole, nel volumetto, è la prima parte, storica biografica, nella quale il Poeta, di cui l'Autrice narra la vita modestissima, è collocato sulla scena di quel piccolo mondo che per lui era il Friuli, le cui vicende e costumanze, nel secolo di Erasmo di Valvasone, sono richiamate molto opportunamente alla memoria, anche ciò qual commento delle Opere minori e dei due Poemi. G.

Il commendatore GIUSEPPE GIACOMELLI arrestato.

Dai Giornali pervenutici stamane rileviamo, con dispiacere, le seguenti notizie, risguardanti il nostro concittadino comm. Giuseppe Giacomelli:

Sabato sera l'ispettore di P. S. Manenti arrestava il comm. Giuseppe Giacomelli, direttore del *Credito Immobiliare* in Roma.

Erano le otto e mezzo quando il comm. Giacomelli si poneva a cena, nella sua abitazione in corso Vittorio Emanuele. Gli fu annunziato che un signore desiderava vederlo. Uscito nella camera attigua, il comm. Giacomelli si trovò di fronte all'ispettore Manenti che gli intimò subito l'arresto.

Il comm. Giacomelli si mostrò lievemente commosso. Chiese di vedere il mandato di cattura, che gli fu mostrato.

Nella casa, si trovavano la moglie e il figlio del Giacomelli.

Verso le 10, l'arrestato è stato condotto al carcere di *Regina Coeli*.

Il mandato di cattura era stato spiccato nel giorno stesso di sabato; ma già da un mese e forse più, intorno al comm. Giacomelli si era stabilito di un servizio di sorveglianza.

La notizia dell'arresto ha impressionato fortemente, in Roma, specie il mondo finanziario.

—

Il comm. Giacomelli ha ora 65 anni. Durante la dominazione straniera fu dei Comitati che organizzavano l'emigrazione dei giovani contro gli oppressori. Fu sette volte deputato, e primo sindaco di Udine nel 1866; amico dei più autorevoli uomini politici, fu anima della *Società Generale Immobiliare*, la cui situazione è stata travolta nella crisi edilizia.

Il processo dirà e dimostrerà quali siano le colpe e la responsabilità sue, nella rovina di quella Società. Auguriamo che vengano messe in luce circostanze le quali attenuino la di lui responsabilità. Lo auguriamo per lui e per la famiglia, che, or volge appena un mese, è stata colpita da una dolorosa tragedia, l'assassinio del giovane Sante trucidato a 23 anni in Biella da un ladro introdottosi nella casa della di lui sorella per rubare.

—

Subito dopo l'arresto, alla presenza della famiglia si procedette alla suggellazione del *secretaire* nella camera da letto e alla chiusura della stanza di studio, ritirandone le chiavi e redigendone il verbale.

—

L'imputazione è quella di aver prodotto il fallimento dell'*Immobiliare* con mezzi dolosi.

—

Il Giacomelli, arrivato a *Regina Coeli*, ebbe una camera a pagamento. All'arrivo suo assisteva personalmente il Doria, direttore del carcere.

Il Giacomelli, alle parole che il Doria gli rivolgeva, si dimostrava calmo ma con sforzi evidenti; più tardi infatti una forte agitazione si impadroniva di lui, al punto che si dovette somministrargli qualche calmante.

Passata la crisi, il Giacomelli tornò di nuovo padrone di sè e domandò da mangiare. Fu fatto venire il pranzo dalla vicina trattoria; poi egli si coricò e dormì tranquillo.

—

Gli articoli del Codice di commercio che maggiormente riguardano il Giacomelli sono l'863 in relazione con l'860 e l'861. Oltre al fallimento doloso, il Giacomelli è accusato di aver male tenuto i libri, distribuendo dividendi insussistenti.

—

Iermattina il giudice istruttore Defeo si è recato a casa del Giacomelli per procedere all'elenco delle carte racchiuse nei mobili suggellati. Visitò dapprima la stanza da studio, e riconosciuti intatti i suggelli, con l'aiuto di un fabbro fece saltare la serratura della cassa forte, di cui non fu trovata la chiave. La cassa era vuota.

Nessuna carta fu in questa sequestrata.

Nella camera da letto, aperta la cassa forte privata del Giacomelli, furono trovate e sequestrate alcune carte. Furono inoltre trovati valori, azioni e obbligazioni dell'*Immobiliare*, dell'Istituto di credito fondiario e altro.

—

Ieri il Giacomelli non fu interrogato dal giudice istruttore; lo sarà oggi nelle ore pomeridiane.

In carcere l'arrestato è assai calmo e tranquillo; ha domandato libri da leggere.

La signora Giacomelli da un mese, dopo che il figlio fu assassinato a Biella, è gravemente ammalata di cuore. Essa pure è nostra concittadina.

I MESTIERI GIROVAGHI
e la loro legale repressione

Un caso avvenuto nella città di Pordenone, ha sollevato una questione che fu portata fino alla Cassazione Penale, e che per quanto ci consta, era senza precedenti di discussione.

Certi fratelli Di Piazza pertinenti al Comune di Treppo venivano posti in contravvenzione a sensi dell'art. 72 della legge di P. S. perchè sorpresi in atto di esercizio del loro mestiere girovago di suonatori d'armonica.

Avanti la R. Pretura essi producevano la prova di aver ottenuto dal Sindaco del loro paese il permesso di esercitare quel loro mestiere nel Regno, e dimettevano regolare certificato d'iscrizione.

L'ufficio di Pubblica Sicurezza aveva già sostenuto e sosteneva il P. M. presso il Pretore, che il permesso del Sindaco di Treppo, non era bastante a togliere di mezzo la contravvenzione, e che i Di Piazza dovevano munirsi di un nuovo permesso della Autorità Politica del luogo in cui furono arrestati. Andò in contraria opinione il Pretore, e dichiarava al confronto dei prevenuti, il non luogo a procedere per reato insussistente.

Il P. M. presso la Pretura si aggravava contro questo giudicato in Cassazione: e quel Supremo Consesso con decisione 17 agosto 1895 (Cass. u. VI, 1289) rigettava il ricorso tenendo ferma la Sentenza del Pretore e giudicando che la sola autorità di P. S. del luogo di nascita o dell'abituale dimora del girovago è chiamata a rilasciare il certificato di iscrizione ed il permesso di esercitare nelle provincie taluno dei mestieri indicati nell'art. 72 legge di P. S. Se il girovago se ne dimostrasse di poi indegno, in *qualunque* luogo si potesse ritrovare, gli sarà ritirato il certificato d'iscrizione ed il permesso (art. 75).

E' risaputo, che questa dei mestieri girovaghi è una piaga dei nostri paesi. Difatti uno stormo di calabresi hanno diritto di venir quì coi loro pifferi a deliziare il pubblico, quando siano coperti da un certificato d'iscrizione del Sindaco del loro paesello, — come certi sfaccendati di Venezia hanno eguale diritto di declamare magari Dante e Tasso nelle altre provincie, purchè muniti del suddetto viatico. E così dicasi di tutti gli altri mestieranti, la cui immediata destinazione pare appunto quella di seccare il prossimo.

Ora, non ci sarà rimedio contro tanta vessazione, e che si risolve in cosa per sè stessa indecorosa, quando anche non pericolosa?

Quel pezzo di carta avrà forza sufficiente per far turare le orecchie dei cittadini nei pubblici ritrovi? Potrà far sì che un petulante organetto giri e rigiri la vostra contrada, straziandovi le orecchie per dir poco, quando non vi reca disturbo alle vostre occupazioni?

La Cassazione vi dice: quando i girovaghi abuseranno si ritira loro il permesso. Ecco: quanto ha deciso la Cassazione è onninamente consono alle leggi che regolavano il caso sottoposto, e nell'ambito della sottoposta questione. Ma dove finisca l'uso, e dove cominci l'abuso, quì sta la questione.

Sarà sempre non tanto facile, almeno praticamente, conciliare il diritto del girovago coi diritti degli altri cittadini.

Perchè... carta canta e villan dorme. Tanto di carta, tanto di bollo, tanto di firma, c'è più di quello che occorre perchè il girovago si limiti pure a rispondervi: Anch'io devo mangiare, mi dispiace per voi, ma io ho *diritto* di suonare, e suono!

D'altra parte il povero cittadino vessato, replica: ed io ho il *diritto* di non essere importunato; invece di suonare, andate a farvi... suonare.

Insomma l'abuso rientra molte volte nel campo di un puro apprezzamento soggettivo: chi traccerà la linea di demarcazione?

Infatti, l'art. 457 Cp, prevede il caso di chi disturba la pubblica quiete con clamori, canti e schiamazzi; ma ognuno vede che il semplice fatto di declamare, suonare o cantare, non può *di regola* assurgere alla fattispecie ipotizzata in quell'articolo.

Dunque? Ripeto la domanda, non ci sarà rimedio?

Il rimedio, se non sempre infallibile c'è.

Un altro caso avvenuto a Venezia, formò oggetto dell'esame del Supremo Consesso.

Il povero Prof. Ottolenghi in occasione dell'ultima Esposizione Artistica in Venezia aveva divulgato mediante rivenditori girovaghi una guida umoristica dell'Esposizione stessa. Il Municipio di Venezia metteva in contravvenzione costoro, perchè esercitavano quella rivendita in quel modo, senza la licenza del Comune.

Il Pretore Urbano (l'egregio magistrato Carleschi) dichiarava l'inesistenza di reato ragionando presso a poco così: la legge com. e prov. domanda ai Consigli comunali di deliberare intorno ai regolamenti d'igiene, edilità e polizia dei Comuni, e all'art. 81 del Regolamento è detto che i Consigli potranno provvedere — fra altro — in generale in tale materia, e per oggetti non regolati dalle leggi o dai regolamenti generali dello Stato.

Ora, dal momento che ai mestieri girovaghi provvede una legge dello Stato (art. 72 di P. S.), i Comuni, nei loro regolamenti locali, non possono prendere provvedimenti intorno alle condizioni per esercitare il mestiere ambulante di rivenditore e distributore di merce qualsiasi. (Sentenza 10 giugno 1895 — Marini — Sinossi giuridica 72, 15 *b*, 98).

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 38

AMORE E SACRIFICIO

(Libera versione dal francese)

PARTE IV.a

VI.

Un mattino, ritornando a casa dopo un'assenza di ben otto dì, durante il qual tempo il suo vascello aveva fatto delle prove in alto mare, Tony trovò il bimbo morto, disteso fra i fiori, coperto di lunghi veli, simile ad un Gesù di cera, fra due torci gialli gialli, come il povero visino che non avrebbe più pianto giammai.

Fu un colpo terribile.

Tony non ne sapeva nulla. Egli se ne era ritornato all'improvviso. E vi capitava allegro, per ritrovarvi dopo il pesante servizio fatto, la cara, impareggiabile libertà che l'uomo gode solo in casa propria.

Ma appena posto piede sul corridojo, un mormorio strano giunge alle sue orecchie. Entra. Vede delle donne sedute, all'intorno, delle vicine che alzano su di lui degli sguardi di pietà. Rivolge il suo sguardo verso la moglie e la vede dappresso la culla in una specie di penombra rischiarata dal chiaror vacillante dei ceri.

S'accosta. Ben presto comprende di che si tratta, ma non sa proferir parola. La sventura troppo improvvisa, non gli sembra vera. I suoi sguardi girano dalla culla alla moglie, che non dice nulla pur esse. Ella sta guardando dinanzi a sè. Guarda Tony e non dice nulla. Non c'è nulla da dire!!

Una donna, ad alta voce, pronuncia solamente queste parole: «Il crup!»

Si fa un lungo silenzio. Si vuol lasciar in certo qual modo al padre, il tempo di pensare, di rendersi conto della situazione...

Indi la stessa donna che ha detto: «il crup!» soggiunge: «In tre giorni, il poverino ci è stato portato via...»

Ma Tony sta sempre ritto. Continua a guardar le donne, poscia Adelaide, e di nuovo il piccino, ed infine le pareti che sono di un bianco giallastro.

— Ebbene?... Che cosa c'è?... Che cosa è tutto questo?... Che cosa è?...

Egli interroga sè stesso. E non prova altro che dello stupore. Egli si persuade, questo sì, — e ciò è ben importante, di non aver veduto fino allora mai quel color giallo chiaro sulle pareti della stanza.

Adelaide è pallidissima, ha gli occhi pesti pesti, le pupille nerastre. E' affatto scaduta di forze. Da ben tre giorni e tre notti ella soffre ad un tempo e per il piccino, per il padre, e per lei.

Durante tre giorni e tre notti ella ha udito quel rauco rantolar dei miseri bambini, strangolati dal crup.

Fu duopo, per tentar di salvare il bimbo, per farlo respirare, procedere all'«operazione.»

Sotto gli occhi di quella madre che ha voluto esserne presente, il medico con un colpo rapido e securo della sua lancetta, spaventevole a vedersi, ha aperto la piccola gola, al dissopra il cosidetto pomo d'Adamo, nella parte ove s'accumulano gli umori viscosi, soffocanti... E fuori dalla povera carne innocente squarciata e sanguinolenta, tutte le viscosità, tutti i marciumi sgorgarono, imbrattandogli il volto, la barba e perfino le labbra.

Indi il dottore ha fatto la fasciatura... ha fatto tutto quel che il caso richiedeva... tutto il suo dovere quotidiano di scienziato e di uomo di cuore... Ma non vi era nulla a fare: era la morte!

Adelaide aveva assistito a tutto ciò. Aveva seguito il medico in tutte le sue prove, e l'aveva accompagnato, dopo che null'altro gli restava a tentare, fino alla porta di casa, testimoniandogli tutta l'affettuosa sua riconoscenza. Si era mostrato tanto buono, tanto premuroso, tanto bravo!

Ed ora, il piccino era là steso sul suo letticciuolo, con la sua piaga rossa in gola, come se fosse stato colpito dal coltello che adoperano gli sbudellatori...

E la madre, accanto a lui, seduta, tace, lo sguardo fiso in quelle cose che i viventi potrebbero guardar sempre senza comprendere mai. Gli è che i suoi occhi non rifletton più che uno stupido sbalordimento. Si direbbe ch'ella guardi un muro invisibile dietro il quale sta forse qualche cosa, e forse nulla... Tratto tratto talvolta, l'occhio si avviva, e vi sprizza da esso un'umida scintilla... In lampi che la straziano il ricordo dell'*altro* le attraversa il cuore. Dove è egli? È desso tenuto dacconto? È trattato bene?... Ella ne teme... ha paura... Ah, se morisse egli pure!

Tony non dice nulla, non domanda nulla. Egli si è seduto, tenendo il cappello in mano, gli occhi fissi. Par ch'egli attenda come il seguito di quell'avvenimento, come accade sempre in simili casi. E Chatarosse passò la notte così, nello stesso atteggiamento marmoreo, allato a sua moglie, che non si moveva ella, se non per andar ad assistere la vecchia nella stanza disotto.

Si venne a prendere il piccolo corpicino. Lo si depose in una bara di legno bianca, quel piccolo mozzo preconizzato qual camerata, quel Tony!

Il padre guardava come soleva, a bordo dei naufragi, i morti che posti su di una tavola, una palla ai piedi, si gettano poscia nel mare, giù giù nell'acqua profonda...

Egli seguì il convoglio. Si attraversò la città, ed egli dietro. La gente si scopriva il capo al passaggio del feretro. Ed egli guardava tutti, inebetito, con dei vaghi desiderj, incoscienti di rendere a ciascun d'essi il saluto.

Adelaide era rimasta a casa.

Tony assistette al seppellimento del cadaverino. Vi gettò anzi una paletta di terra, come aveva veduto fare da alcuni amici suoi, convenuti alla cerimonia e ch'egli riconosceva appena.

Egli si stupiva continuamente di andar ruminando fra sè tanti pensieri, che andavano formandosi in lui senza che ei pur lo volesse. Ed egli ascoltava sè stesso, distratto. Era e si sentiva straniero a sè medesimo. E' così che egli andava comparando lungamente fra esse le diverse maniere di *seppellimento*, senza ricordarsi in quale occasione egli si fosse occupato di simili cose...

Era meglio, secondo lui, di essere *sepolti* in mare, in fondo alle acque profonde e chiare. In seno alla terra, non si avrebbe potuto respirare... Oh, era una bestialità dar sepoltura alla gente entro alla terra!...

— Ma perchè penso io a ciò? Ah, sì, m'è morto il piccino... Tony!... Morto?...

Tali parole però non avevano alcun significato per lui, ed ei se ne rimaneva insensibile...

Fatto che ebbe ritorno a casa, rivolse uno sguardo sulla culla vuota e il tenne fiso a lungo, indi con accento che mai si potrebbe definire, sclamò: «Buona sera!» e si recò senz'altro a bordo.

Adelaide seppe sue novelle all'indomani e nei giorni seguenti a mezzo dell'ottima signora Monnier, che per il suo piccolo commercio di rivendugliola, si recava a bordo della *Giunone*. Ma dessa si trovava obbligata a farlo chiamare... Egli le si faceva innanzi, e guardandola di traverso borbottava: «Sta bene, sta bene, addio!» e si allontanava tosto tosto.

Egli non metteva piede a terra. Una settimana intera trascorse così. Finalmente egli disse una sera alla Monnier:

— Domani verrò a pranzo a casa...

(Continua.)

Tale giudicato veniva cassato colla decisione 10 ottobre 1895 (Mon. Trib. 156). Riteneva la Cassazione che i Comuni hanno diritto di provvedere al decoro, e in generale alla polizia locale; la Pubblica Sicurezza, invece più che al decoro e alla polizia locale, mira per i fini di suo istituto a sorvegliare quanti esercitano arti e mestieri girovaghi — spesso sospetti ed equivoci — sia per evitare l'ozio e la corruzione, sia perchè le persone inclinate al vagabondaggio, non possano sottrarsi più facilmente, sotto le apparenze o il pretesto di una onesta arte o mestiere, alla vigilanza dell'autorità.

Diversi essendo quindi gli obbiettivi, era da ritenersi che la materia delle concessioni di licenze da parte dei comuni, non era stata assorbita dalla Autorità Politica.

Senonchè rimandata la causa al Pretore di Chioggia, questi giudicava come il suo collega di Venezia.

Altra cassazione, e successiva rimessione di causa al Pretore di Mestre, che si uniformava al giudicato dei colleghi di Venezia e Chioggia: — ciò apprendiamo da un giornale di Milano, ed è in ciò appunto che consiste il lato peregrino di tale questione. Abbiamo sott'occhio la recentissima Decisione di Cassazione 21 aprile di quest'anno (P. M. e Colli-Foro ital. 294) con cui fu proclamato il principio che perfino un regolamento municipale che proibisca ai giornalai girovaghi di gridare per le pubbliche vie le notizie e i fatti contenuti tali che possano turbare la tranquillità pubblica o privata, non è incompatibile coll'art. 444 del Cod. Penale, e quindi è bene constatata la contravvenzione dagli agenti municipal.

Quale sarà la terza decisione della Cassazione sopra il ricorso contro il giudicato di Mestre?

Non osiamo prevederla: — giacchè per noi sembra che il Supremo Consesso abbia rettamente statuito.

I motivi infatti della Cassazione oltre alla loro giuridicità, rispondono a criteri di immediata praticità ed utilità.

P. e. un declamatore avrà diritto, sia pure per pochi minuti di prodursi avanti il caffè Florian in Venezia, o un organettista di far stridere il suo istrumento, magari fra gli intervalli di un pubblico concerto, e ciò con seccatura di tutti, senza che vi sia riparo? — Si dovrà aspettare che il declamatore e l'organettista abbiano ad **abusare**, ripetendo e prolungando le loro virtuosità?

Il Comune, a cui deve stare a cuore il *decoro* della città, ha tutto il diritto di disciplinare e regolamentare l'esercizio dei rivenditori girovaghi e persone affini, stabilendo luoghi, ore e modalità per l'esercizio del loro mestiere.

Arriviamo anzi a dire che ne ha tutto il dovere, perchè della polizia locale esso è responsabile, e perchè ha tutto l'interesse ad ovviare che si *ingombri*, che si *deturpi*, che si *disturbi* la viabilità ecc.

Non sappiamo se esista una statistica di mestieranti girovaghi: certo, devono essere molti, poichè sotto la scorza del girovago, si nasconde l'accattone.

In ogni modo, sempre per la ragione che tutti devono vivere, se non si può impedire ai pifferi calabresi o agli organettisti veneti di attraversare città e paesi, spargendo intorno il suono ed altro, almeno facciano i Comuni rispettare i regolamenti per tale gente, limitando il pieno diritto di affliggere l'umanità: ne guadagneranno, la pubblica sicurezza, ed il decoro del paese; e chi sa che — a conti fatti — non ne guadagnino anche i pifferai nel senso che sia loro risparmiato di venire per suonare e di ripartire suonati.

Avv. D.r Farlatti.

Nozze Savoja-Petrovich.

Tutte le società canottiere d'Italia hanno aderito alle regate del Tevere, meno qualche società di Torino.

— Oggi i Sovrani giungeranno alle 9.51 a Roma.

Mercoledì vi giungeranno a Roma la Regina di Portogallo, la duchessa Letizia; giovedì il duca e la duchessa d'Aosta.

— Il duca di Genova, a nome anche della madre e della principessa Isabella, offrirà in dono alla principessa Elena un braccialetto di perle e diamanti, il valore del quale ascenderà a lire 150 mila.

AI SOCI DI CITTÀ

si dà avviso che vennero consegnate all'Esattore le bollette per le rate d'abbonamento secondo la consuetudine.

AI SOCI DI PROVINCIA

vennero inviate circolari d'invito a porsi in regola con la loro associazione.

Siamo pervenuti all'ultimo trimestre del 1896; quindi si prega la cortesia dei Soci a non più indugiare l'invio dell'importo dovuto a saldo dell'annata.

L'AMMINISTRAZIONE

Cronaca Provinciale.

Lestizza.

Grave ferimento.

Nella frazione di Carpeneto ricorreva jeri la sagra del *Perdono*. Vi concorse molta gente. Suonava la banda musicale di Pozzuolo.

Verso le nove, nell'osteria di certo Luigi Zanini detto *Montico* un contadino di Pozzuolo non altrimenti indicatoci che col nomignolo di *Bellot* trovò contrasti con l'ostiere. La questione finì senz'altre conseguenze che le parole minacciose del *Bellot* all'indirizzo dell'oste.

— Tu vegnaràs fûr.

E invece fu il *Bellot* medesimo che, uscito, ebbe a trovarsi circondato, atterrato, percosso da alcuni paesani di Carpenedo. Egli, vedendosi forse a mal partito, cavò un coltello e piantò l'arme fatale nel fianco destro di uno che gli stava più vicino — certo Pietro Del Negro.

La ferita è grave: sperasi però non mortale. Il medico del Comune, dottor Bertuzzi riservossi ogni giudizio sulle conseguenze della ferita, dopo la sua prima visita a tutta notte.

Il feritore frattanto fuggiva. Lo inseguirono due guardie campestri armate di fucile e il Sindaco del Comune signor Giuseppe Polami; e quando gli erano poco lontani, intimarongli l'arresto. Il *Bellot* gettò via l'arme, che fu raccolta subito; e si lasciò arrestare. Ligaronlo saldamente, lo caricarono sopra una carretta e fra l'indignazione clamorosa dei compaesani lo tradussero alle carceri di Mortegliano.

Il brigadiere dei carabinieri, da Mortegliano recossi a Carpeneto immediatamente per le prime investigazioni sul gravissimo fatto.

Nimis.

Che sarà? — Ci si dice che, per la nomina del nuovo Segretario, vi sieno stati incidenti clamorosi nella seduta consigliare. Saremo grati se di là c'informassero come passarono le cose.

Pavia.

L'insediamento del nuovo Parroco. — Per chi conosce la storia religiosa di Pavia degli ultimissimi tempi, non susciterà meraviglia se ci occupiamo — brevemente — dell'insediamento del nuovo Parroco cui venne affidato di reggere quella importante parrocchia: don Giacomo Molinari, da Forgaria, prete che, nei pochi mesi dacchè si trovava quale Economo in quel Paese, fecesi da tutti generalmente benvolere.

Le ampie vie del paese erano tutte decorate con alti colonnati ricoperti di verdi foglie, con archi pure formati di rame fronzute e ornati di fiori e di epigrafi e di bandiere tricolori. Sui muri, sulle porte erano affisse poesie stampate — in lingua e in dialetto: dei parrocchiani *contens e plens di speranze*, dei cappellani, dei fabbricieri, di *alcuni* parrocchiani. Sull'alto campanile sventolava la bandiera nazionale.

Chi insediò il nuovo parroco, con le solenni funzioni rituali, fu Mons. Isola; il quale, alla Messa, rivolse opportune parole al nuovo Pastore, ai fedeli.

Rallegrava la festa la banda musicale di Paderno con la sua bella divisa e più con le allegre sue marcie suonate egregiamente.

Il maltempo della settimana e più ancora della notte, aveva impedito che i preparativi pei festeggiamenti fossero stati ancor maggiori. Con tutto ciò, il paese, infestonato a quel modo, aveva un aspetto assai giocondo, e l'animazione fu viva tutto il giorno. Più naturalmente, nel pomeriggio ed a notte, quando i mille e mille palloncini bianchi - rossi - verdi furono accesi, in tutte le vie del paese, che assunsero l'aspetto di vere *gallerie luminose*; e le finestre di quasi tutte le case furono pure illuminate con palloncini e stelle tricolori, con candele, con altri lumicini. Il tricolore spiccava anche intorno alla imagine di una madonna dipinta sur una casa di proprietà dei conti Lovaria.

Benissimo i fuochi artificiali del Meneghini di Mortegliano, cui assistettero — dalle finestre del Municipio — molti notabili del comune, monsignor Isola, il nuovo parroco e parecchi sacerdoti convenuti da vari paesi. E benissimo il concerto della banda padernese che riscosse parecchi applausi, massime al pezzo musicale: *Partenza del coscritto*. Sulla vasta piazza irregolare, una quantità stragrande di popolo — e del paese e di molti luoghi contermini.

Dopo i fuochi e dopo il concerto, la musica percorse tutto il paese suonando; e la seguivano Mons. Isola, il parroco e gli altri sacerdoti, numerosi invitati, una folla di popolo, acclamante al novello parroco.

Al banchetto, tenutosi nella Canonica, parteciparono una cinquantina di convitati.

Nessun incidente turbò la festa popolare. Durante il concerto della banda si udì qualche grido: *l'inno! l'inno!* ma non ebbe seguito. Ad ogni modo si era disposto perchè, ove l'inno fosse stato chiesto insistentemente, la banda suonasse l'inno - marcia reale.

San Daniele.

Cose amministrative.

Dilige proximum tuum sicut te ipsum.

18 ottobre. — Nella seduta del Consiglio Comunale di Ragogna, 15 ottobre corr. avendo il consigliere Bortoluzzi Giovanni chiesto perchè non era posta all'ordine del giorno la mozione firmata da lui e dal collega Bertolissi Francesco, colla quale si provocava un voto dal Consiglio Comunale, rappresentante l'amministrazione ed autorità competente (Art. 837 Cod. Proc. Pen.) sul rilascio del certificato di buona condotta domandato dal signor Beltrame Ferdinando per ottenere la riabilitazione dalla condanna subita in forza della Sentenza 28 agosto 1885 del R. Tribunale di Udine (errare humanum est) il Sindaco ricusò di porla all'ordine del giorno, e poichè il Bortoluzzi Giovanni domandò, come ne aveva tutto il diritto, che del rifiuto del sindaco signor Candusso Giuseppe se ne facesse constare nel verbale, il segretario signor Scatton Antonio se ne indispettì — perchè! — nè avendo ragioni da opporre, soggiunse che non era più ora d'ufficio. E' diritto amministrativo o non è forse un arbitrio questo?

Fabris Ettore.

Spilimbergo.

Un aggiunta. — *18 ottobre.* — La prego di accogliere nel suo pregevolissimo Giornale anche il presente cenno, che involontariamente veniva ommesso nell'articolo «*Teatro di Spilimbergo*» del giorno di venerdì 16 corrente.

Nella *Gran Via*, e nella *Pianella perduta* nella neve, cooperarono vantaggiosamente, quali coriste, cinque ragazze della nostra città alle quali va tributato sincero elogio e ringraziamento, — mentre tale fatto ci assicura in avvenire una più larga partecipazione. Aggiungiamo ancora che sebbene di lieve importanza, pure ci è sembrato di ottimo augurio la presenza di qualcuna di quelle ragazze in due rappresentazioni drammatiche, facendoci conoscere così due nuovi elementi utili per l'avvenire.

E se ci fosse permesso, diremo da ultimo, che nella bambina della signora Brusasco abbiamo compreso che non tutti gli angeli stanno in cielo.

La Presidenza del Teatro.

Tarcento.

Per amministrare la Congregazione di Carità. — *18 ottobre.* — Annunciaste lo scioglimento della nostra Congregazione di Carità: misura che questa popolazione attendeva da almeno un anno. L'amministrarla fu interinalmente affidato alla nostra Giunta Municipale. Questa però, nel riflesso che tra Comune e Congregazione havvi contrasto d'interessi — il Comune vantando un credito vistoso verso quella, — e considerato che il controllo del patrimonio dei poveri, se devoluto al Comune, sarebbe mancato concentrando nella Giunta anche l'amministrazione ordinaria; convocò per jeri il Consiglio affine di nominare gli amministratori della Congregazione: ciò che anche fece, malgrado fosse intervenuto all'ultima ora un telgramma prefettizio disconoscente l'urgenza di un tale deliberato, mentre l'opinione generale qui si è che la Giunta fosse più nel vero ritenendolo anzi urgentissimo.

Eccovi il nome degli eletti: Michelesio Odorico, Pividori Giovanni Tonchia Carlo, Rovere L., Schneider Paolo.

San Leonardo.

Si faccia giustizia. — Un tale Antonio Vogrig, di Ciastra, giunse in questi giorni. Egli, dopo un'odissea di circa tre mesi, venne fatto rimpatriare da Massaua col solito trasporto. Il Vogrig racconta di essere stato vittima di sopraffazioni inesplicabili; dice di non saper indovinare la causa del suo rimpatrio forzato e narra maltrattamenti subiti al momento del suo arresto improvviso e nei giorni susseguenti: gli avrebbero fatto persino soffrire la fame e vietato di prendere e portar seco i suoi effetti, nei quali c'era un discreto gruzzolo di denaro. Tutto ciò egli scrisse in un reclamo al nostro Sindaco, invocando giustizia.

Tolmezzo.

Negozio nuovo — (*C*). — Qui si progredisce ogni giorno più. — Le nostre contrade vanno sempre più abbellendosi. Ultimamente in piazza del Duomo, nei locali terreni della casa Del Giudice, il vostro concittadino Pietro Cristofoli ha aperto un magnifico negozio.

Le ricche e variate vetrine attirano le generose curiosità. Non si sà dove portar lo sguardo. Vi allettano i più graziosi oggetti di chincaglierie e *bijouterie*: ci fanno stabiliare assortimenti ricchissimi di scialli, sciarponi, merletti, nastri etc; interessano le immense varietà di lane, sete e cotoni inglesi e nazionali; colli, polsi, camicie, cravatte, ombrelle... e profumerie, dove primeggia l'omai immancabile *Acqua di Chinina Migone.*

La direzione del negozio è affidata ad ottime mani, e tali, che una volta entrati, vi garantisco, non si esce senza aver fatto subire una bella *diminutio capitis* al vostro portafogli.

Provate e poi mi direte se sono un bugiardo.

DAL FRIULI ORIENTALE.

Monfalcone. — **Ucciso dall'uragano** — Verso le 11 ant. di giovedì, mentre qui infuriava un vero uragano che sradicò perfino degli alberi secolari, il guardiano comunale Domenico Colotig, stipendiato soltanto per la stagione delle vendemmie dal nostro comune, trovavasi nella possessione *Casanova* di proprietà del giudice di Pinguente sig. Gandusio. La vasta e simmetrica estensione di terreni ha ai cinque lati dei portoni massicci, uno anche sulla strada del porto Rosega ove precisamente trovavasi il povero Colotig.

All'infuriare dell'uragano le due imposte a rastello del portone minacciavano di aprirsi e sfasciarsi, perciò il Colotig visto che da una colonna all'altra vi stava un controforte che non era ingangiato da un lato, pensò di sollevare il massiccio traverso ed appuntarlo nella colonna di faccia. Mentre egli ciò faceva, un colpo formidabile di vento spalancò il portone che spaccò la testa al povero guardiano che rimase morto sul colpo.

Il Colotig, che era stimato e beneviso da tutti, lascia moglie e figli.

Il triste fatto destò profonda impressione.

Gorizia. — **Bambino affogato.** — In via Seminario N. 14, un bambino di 14 mesi, certo Guido Braulio, venerdì verso la una pom. rimasto per un momento privo della sorveglianza della madre, affogò miseramente in un mastello contenente circa 10 centimetri di liscivia fredda, che si trovava in cucina.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m.130 sul suolo m. 20

Ottobre 19 Ore 8 ant. Termometro 10.4
Min. Ap. notte 7.8 Barometro 746
Stato atmosferico Vario
Vento S pressione Stazionaria
IERI Vario
Temperatura: massima 16.8 Minima 9.7
Media 12.185 acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Ottobre 19

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6.29	leva ore	16.8
Passa al meridiano	11.51.59	tramonta	4.13
Tramonta	17.15	età giorni	14

Notizie di lavori ferroviari.

Il comm. Andrea Milanese ci comunica cortesemente le seguenti notizie:

«Finalmente i lavori per l'esecuzione del tronco ferroviario San Giorgio di Nogaro - Cervignano si incominciano.

Il Decreto Reale di concessione alla Società Veneta era da qualche tempo firmato; ma per difficoltà burocratiche non potè essere registrato prima di questi giorni.

L'egregio ing. Vianello (che costrusse già il tronco Udine-Portogruaro) è oggi stesso arrivato a S. Giorgio di Nogaro e darà mano subito al tracciamento, poi alle espropriazioni dei fondi ed ai movimenti di terra, e si avrà il vantaggio che nell'inverno i nostri braccianti della Bassa troveranno lavoro.

«Siccome poi spesso l'appetito cresce mangiando, così, soddisfatto finalmente questo desiderio provinciale, ne sorge un secondo, cioè che si pensi ad un altro brevissimo tronco ferroviario che sarebbe quello da Palmanova a Cervignano, acciocchè i passeggeri e le merci dell'Alta, di Udine e di Palmanova che devono andare a Trieste, non sieno costretti a passare per S. Giorgio e quindi per Cervignano, percorrendo circa 23 chilometri invece di farne soli 10.

Per questo tronco dovrebbero occuparsi i Municipi di Udine e di Palmanova, direttamente interessati.»

Vita Militare.

Il capitano Umberto Zoccolari, che faceva parte delle regie truppe in Africa, venne trasferito al 26 reggimento fanteria qui stanziato.

Fu ammesso alla scuola di guerra il capitano Ernesto Falcon, del 26 fanteria.

Per ragione di età, fu tolto dai ruoli di ufficiale commissario di complemento il sottotenente di complemento Guidetti Guido e inscritto, a sua domanda, sottotenente commissario nel distretto di Udine.

Gibboni Vincenzo, sottotenente contabile al distretto di Ravenna, fu trasferito al distretto di Udine, per cambiamento di residenza.

Cessa di appartenere alla riserva (per ragione di età), conservando il grado con la relativa uniforme il capitano contabile Moro cav. Angelo, del distretto di Udine.

Scialle rubato.

Asti Vittorio, denunciò ieri che nell'osteria condotta dalla propria moglie Rizzi Maria, in Via Aquileia, certo Richa o Pietra Marco, non meglio indicato, suddito austriaco, rubò ad un emigrante uno scialle del valore di lire 7 circa, per un momento dimenticato sul tavolo.

Compiuto il fatto, il ladro fu veduto fuggire in direzione dello stradale di Palmanova. Si cerca di assicurarlo alla giustizia.

Per un dono alla Principessa Elena

in occasione delle sue nozze col Principe ereditario d'Italia.

Le offerte sono da una lira in su.

Somma precedente L. 705

Raccolto dall'avv. Emilio Volpe in Udine:

Nobile Gabriella Vanni degli Onesti - Scala L. 10, contessa Vittoria de Concina-Florio 10, contessa Laura di Colloredo-Mels della Porta 10, Angelina Biasutti 10, Adele Masciadri Caoghi 10, Teresa Schiavi Brassanutti 10, contessa Latina Orgnani Martina 10, Giulia Angeli Pegolo 10. — Totale L. 90.

Raccolte in Pozzuolo dalla signora Maria Tellini Canciani:

Maria Tellini Canciani lire 10, Anna Forni Fadelli 5, Lucia Mazzoleni Ballini 5, Lucia Agricola Della Mea 10, Elisa Corradini nob. Masotti 5, Serafina Petri Bianchi 5, Maria Palma 4, Maddalena Sbuelz 5, Maria Forchir 5, Anna Traunero 5, Maria Sbuelz 2, Piussi 5, Eleonora Turchetti 5, Ida e Maria Fadelli 5. — Totale lire 76.

Raccolte a Cividale dalle signore Ildegarda Sartogo e Rosina d'Orlandi:

Adriana Marioni lire 3, Elisa Piccoli Nussi 2, Luigia Piccoli Colussi 2, Lucia Nussi Foramiti 2, co. Olga della Torre Foramiti 4, Brusini Teresina 3, Vollissig Maria 3, Giuseppina Chiaruttini Della Mea 10, Clementina Scamoni 6, Eugenia Zorzi 2, Amalia Sonessa 2, co. Margit Mels Colloredo 10, bar. Olga de Craigher Gabrici 10, bar. Lily Craigher Flotow 10, Iva di Pollis 5, Luigia Coceani 5, Virginia Craigher 2, Ildegarde Sartogo 5, Rosina d'Orlandi 2, Emma Pinni Podrecca 2, Italia Angeli 1, Eleonora Gamalero 2, Albini Maria 1, Luigia Doganutti 2, Luigia Ciconi 1, Angelina Angeli Bernardis 2, Edvige Nussi Strazzolini 1, Antonietta Mesaglio 1, Ernesta Turri Caneva 1, Moro Brout M. 2, co. Chiara de Portis 2, Filomena Rigotti 2, Giulia Moro 3, Annita Manin del Fiorentino 2, Pia Vianelli Dondo 2, Giulia Zurchi 2, Anna Volpe Pasini 10 — Totale lire 139.

Raccolte a Butrio dalla signorina Camilla Billia:

Co. Libera Billia Berlinghieri L. 10, Marianna Billia 10, Morelli de Rossi Antonietta 5, Morelli de Rossi Maria 5, Teresa Rubini Billia 5, Camilla Billia 5. Totale 40.

Da Tricesimo:

Maria Sbuelz-Bisutti L. 5.

Da Codroipo dal cav. Ugo Luzzatto:

Paolina Bressa Giavedoni L. 2, Regina Sabbadini 5, Maria Plaino Ballico 10, Maria d'Orlandi Cigaina 5. Totale L. 22.

Da Teor:

Olga Mazzaroli L. 10.

Totale complessivo L. 1087

Le offerte si ricevono in Udine presso l'avv. Emilio Volpe e alle Redazioni del *Giornale di Udine, Patria del Friuli* e *Friuli*

Teatro Nazionale.

Sabato e domenica la Compagnia E. Emanuel Gatti ha recitato dinnanzi ad una folla straordinaria di pubblico, raccogliendo larga messa d'applausi.

E a dir il vero, e senza bisogno di far nom, tutti i componenti la Compagnia meritano sinceri elogi, se non altro per la varietà degli spettacoli esposti; passando con una disinvoltura degna di nota dai *Recini de festa*, agli *Spettri* e da questi alla *Maria Giovanna*.

—

In queste sere notammo un grave inconveniente: l'abuso generale del fumare in teatro, mentre per tutti gli angoli della platea e delle logge stanno affissi numerosi cartelloni sui quali a lettere cubitali stà scritto: **E' vietato di fumare.**

Raccomandiamo vivamente che la proibizione sia severamente ed *imparzialmente* fatta osservare da tutti onde evitare la ripetizione di quel subbuglio successo ieri sera, dove giusto appunto per la questione di *volere* e non *lasciar* fumare, in platea nacque un breve litigio, e bastarono alcune gride di *abbasso... abbasso...* perchè un'improvviso panico nascesse nella loggia superiore, seguito da un *fuggi fuggi*, di tutte le signore...

Cosa acquietata subito, ma che poteva essere causa di gravi malanni.

Chi lo deve, dunque, faccia osservare la regola e non si transiga per nessun conto.

Teatro Minerva.

Se le carte non fallano fra giorni, per cura della solerte impresa A. Vernier, si aprirà il Minerva con uno spettacolo del tutto nuovo e quanto mai interessante per la nostra città.

Si tratta della rappresentazione della Pantomima *Histoire d'un Pierrot*, ed esposizione del *Cinemotografo*, ultima e grande novità del giorno.

Speriamo che la notizia si avveri.

Funerali.

Al povero *Umberto Cosani*, fattorino postale, morto repentinamente nella notte fra venerdì e sabato, vennero jeri tributate affettuose onoranze funebri. Vi parteciparono impiegati postali e telegrafici, e tutti i fattorini delle due amministrazioni.

La bara venne portata nella Chiesa di San Cristoforo e poscia al Cimitero, a mano, dai colleghi dell'estinto sopra una portantina prestata dal parroco di San Quirino. Quattro corone — due degli impiegati e fattorini telegrafici e due degli impiegati e fattorini postali.

Dispiacque e suscitò qualche mormorio in Chiesa il fatto che la bara non fu deposta, come di solito, sul catafalco, durante le esequie; ma lasciata sulla portantina.

Dissero commoventi parole di addio all'estinto i signori Giacomo Fiaibani e Vittorio Rizzi addetti alle regie poste.

Ubbriaco prepotente e manesco.

Nelle prime ore di questa mane fu arrestato certo Palazzi Crispino, perchè, essendo completamente ubbriaco commetteva disordini nell' atrio della stazione, minacciando le persone ivi riunite e percuotendo certo Contardo Pietro e Spelagna Antonio, cagionando loro delle contusioni alla faccia.

Ringraziamenti.

Il sottoscritto sente sacrosanto dovere di vivamente ringraziare l' ottimo medico dottor Mucelli, per aver con le sue intelligenti ed assidue cure e mercè opportune iniezioni del Siero Bhering, salvata da certa morte l'amata sua figlia colpita da *angina difterica*.

Antonio Gasparini.

La famiglia, i genitori e i parenti tutti del compianto *Umberto Cosani*, ringraziano sentitamente quei pietosi che presero viva parte al dolore che li ha colpiti, e in special modo i colleghi del defunto i quali, con pensiero tanto gentile, vollero portarne la salma all' ultima dimora.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 19 ottobre a lire 106.92.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 19 al 26 ottobre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato in L. 107.—

Corso delle monete.

Fiorini 224.— Marchi 131.75
Napoleoni 21.32 Sterline 26.80

VOCI DEL PUBBLICO

Preg. sig. Direttore del Giornale «La Patria del Friuli.»

Le faccio notare che per due graffiature riportate al volto, i miei connotati non sono punto rovinati; ed anzi, coloro che mi graffiarono, furono serviti a dovere.

Robella Tassillo.

Un nuovo genere di concorrenza

è quello introdotto da una ditta della città. Consiste nell' appostare un agente sulla porta del vicino esercizio, e strappare (è la parola) i clienti che stanno per entrarvi, e condurli nel proprio.

Non sappiamo se via una legge che impedisca un sì indegno modo di procedere e per intanto ci limitiamo a segnalare al pubblico questo nuovo modo di concorrenza, prima di far nomi e commenti. Avviso a chi tocca.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 11 al 17 ottobre 1896.

Nascite.

Nati vivi maschi 14 femmine 5
» morti » — » —
Esposti » — » —

Totale n. 19.

Morti a domicilio.

Maria Bonitti-Castellani fu Luigi d' anni 46 casalinga — Lucia Fum-Paschini fu Osualdo d' anni 74 casalinga — Giuseppe Comuzzi fu Valentino d' anni 68 bottaio — Antonio Berletti fu Francesco d' anni 55 fabbro — Gemma Rizzi di Marino d' anni 2 — Umberto Cosani di Francesco d' anni 34 portalettere.

Morti nell' Ospitale civile

Santa Passon di Luigi d' anni 1 — Domenico Gremese fu Giuseppe d' anni 86 cordaiuolo — Pietro Antonio Barbetti fu Gian Francesco di anni 73 muratore — Maria Barcobello di Pietro d' anni 14 contadina.

Totale N. 10

dei quali 2 non appartenenti al comune di Udine.

Matrimoni.

Valentino Zilli possidente con Emilia Baschera casalinga — Saverino Brabetz macellaio con Regina Bianchi operaia — Alberto Vicario commerciante con Dora Citta casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Virginio Coccolo operaio ferrov. con Anna Tiziani setaiuola — Domenico-Apro La Pietra con Maria Savio setaiuola — Vittorio Codutti cartolaio con Rosa Rumiz sarta — Francesco Gremese agricoltore con Luigia Fattori casalinga — Pio Marfori-Savoni insegnante con Maria Pitter agiata — Francesco D' Agostino negoziante con Santa Dos casalinga — Dott. Erasmo Franceschinis avvocato con Marianna Ermacora agiata — Giovanni Toffanin industriante con Natalina Delle Vedove casalinga — Luigi Virgolini argentiere con Libera-Elisa Grosso cucitrice.

LOTTO

Estrazione del 17 ottobre

Venezia	30	73	23	88	32
Bari	67	11	68	70	6
Firenze	87	68	60	59	77
Milano	65	21	79	78	1
Napoli	34	13	4	90	50
Palermo	2	19	26	23	40
Roma	81	11	83	67	8
Torino	20	89	17	55	35

N. 945

Provincia di Udine Circondario di Pordenone

Comune di Pasiano.

Avviso di Concorso.

In seguito a rinuncia della Titolare, a tutto *10 novembre* p. v. resta aperto il concorso a questa condotta ostetrica a cui va annesso l' annuo stipendio di Lire 400 *«Quattrocento»* condotta piena, pagabile in dodicesimi postecipati.

Ogni aspirante entro il suddetto termine dovrà far pervenire a questo Ufficio la propria istanza in bollo legale, corredata dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Certificato penale;
c) Certificato di moralità rilasciato dal Sindaco dell' ultima residenza anche se diversa dal domicilio legale;
d) Situazione di famiglia;
e) Diploma d' abilitazione all' esercizio ostetrico, rilasciato da una Università del Regno;
f) Tutti gli altri documenti che potessero agevolarne la nomina.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale e avrà la durata di un biennio e l' eletta dovrà assumere il servizio col 1 o (primo) *dicembre* p. v.

Pasiano, li 15 ottobre 1896.

per Il Sindaco
L' Assessore *Furlanetto Luigi.*

Pubblicazioni.

Estimo dei terreni, dell' ing. PIETRO FILIPPINI. Manuale Hoepli, di pag. 344 con figure, L. 3.—

L' argomento del catasto è sempre di attualità in Italia; tanti e così varii sono i benefizii che da esso si ripromettono, così vive e ardenti le discussioni che solleva, specialmente se turbate dal timore di offesi interessi, che rimarrà per molto tempo, fra quanti problemi sonvi ancora da risolvere in Italia uno dei più ardui e complessi.

E' quindi con vivo interesse che abbiamo letto questo libro, testè pubblicato dal solerte editore Hoepli, il qual libro, pur recando il titolo generico, e del resto, giustamente applicato, di estimo dei terreni, tratta quasi esclusivamente dell' operazione del catasto, che si sta istruendo in Italia, per effetto della legge 1 maggio 1896.

Eravamo già prevenuti del valore dell' autore, dotto e coscienzioso ingegnere, da lunghi anni impiegato nell' amministrazione del catasto, che l' opera sua non sarebbe stata una delle solite pubblicazioni, di cui è pur troppo così prolifica la letteratura italiana, che nulla aggiungono al corredo scientifico e alla pratica esplicazione dei concetti teorici.

Ma la lettura del libro ha superato ancora di gran lunga l' aspettativa.

La chiara e perfetta nozione d' un problema così complesso, ottenuta mercè una lunga e seria esperienza, ha reso possibile all' autore di sviscerarlo in ogni sua parte, con una straordinaria chiarezza e semplicità d' esame e raziocinio, sprezzando, anzi, il sussidio di quell' alta scienza che vorrebbe rendere astrusi e complessi anche i fenomeni più semplici e comuni. Col sussidio invece così efficace dell' esperienza, l' autore non solo ottiene di persuadere anche i più avversi, ad accettare il sistema del catasto geometrice estimativo, ma porta altresì il lume della critica e della riforma in quasi tutte le svariate operazioni attinenti al catasto, dalle più importanti e generali alle più minute e particolari.

E' quindi un opera doppiamente interessante, di critica e di riforma ad un tempo; cosicchè il legislatore che volesse con amore interessarsi all' esecuzione di un catasto, vi troverebbe quanto basta perchè questo possa riuscire il più perfetto possibile.

Dopo aver fatto risaltare con argomenti in parte noti, in parte originali, l' importanza della proprietà fondiaria e del relativo catasto, e demolite quindi tutte le viete ragioni portate dai fautori della denuncia, l' autore afferma senz' altro il gravissimo tema e sinteticamente espone i principali requisiti a cui deve rispondere il catasto, primo dei quali la necessità di rendere i lavori più speditti ed economici.

Questa, che fu ognora la più grave preoccupazione degli uomini preposti all' esecuzione dei lavori, è risolta, a parer nostro, nel miglior modo possibile.

Poichè come l' autore viene esponendo nei capitoli successivi, trattando delle singole operazioni, tutte sono suscettibili di molte e importanti semplificazioni che, mentre raggiungono lo scopo della speditezza e dell' economia, apportano altresì il tanto invocato beneficio di una vera e ben intesa perequazione.

Delle riforme proposte, le quali però, è bene avvertirlo, non intaccano l' essenza della legge dell' 86, alcune riguardono la misura, altre la stima.

Fra le prime, notevole quella relativa al rilevamento parcellare delle mappe da affidarsi a cottimo ai privati misuratori, idea già propuguata dal nostro Collegio degli Ingegneri.

Fra le riforme estimali, quella di maggior importanza, riguarda una più logica assegnazione e distribuzione dei lavori fra operatori e Giunte tecniche, unitamente a una più semplice e razionale caratteristica della parcella catastale.

Nè meno interessante è quanto riguarda lo spinoso argomento degli effetti giuridici del catasto e del modo di conseguirli con una vera, pronta e durevole efficacia.

Come conclusione di tutta questa disamina, presenta l' autore un preventivo del costo e del tempo minimi occorrenti pei lavori catastali indispensabili ad ottenere la perequazione.

Così il lettore, osiamo crederlo, si sarà persuaso quale larga messe di studi fecondi e preziosi possa raccogliersi dall' opera dell' ing. Filippini. Vorremmo fosse letta e meditata con amore, non solo dai suoi colleghi, ma da quanti in Italia hanno a cuore il miglioramento della prosperità fondiaria, pur troppo oggi così negletta, mentre pure dovrebbe essere la fonte prima della sua prosperità.

Ing. Carlo Girezy.

L'ACETILENE.

L. CASTELLANI. **L' ACETILENE.** Nuovo manuale della collezione Hoepli, corredato di molte tabelle pratiche per gli usi di questo recente prodotto dell' industria chimica. — Prezzo L. 2. — U. Hoepli, editore. Milano.

Questo manuale del Chimico dott. Luigi Castellani che si è dedicato allo studio indefesso dell' illuminazione a gaz e di quella acetilenica in particolare, mette sulla via di applicare da sè stessi l' Acetilene, senza andare incontro a pericoli.

Il pratico e tutti coloro che vorranno adottare la luce acetilenica vi troveranno consigli e numeri desunti da esperienze che senz' altro potranno utilizzare. Lo studioso incontrerà considerazioni teoriche che forse daranno campo ove svolgere la sua attività.

Il lavoro è diviso in dodici capitoli che trattano dei seguenti argomenti: l' Idrogeno ed il Carbonio — Gl' Idrocarburi — Il gruppo dell' Acetilene — L' Acetilene — L' Acetilene liquido — Il Carburo di calcio — Produzione industriale del Carburo di calcio — La fiamma — Dati generali sulla illuminazione — L' Acetilene quale gas illuminante — Alcuni brevetti esteri.

Il lavoro che ferve nelle fabbriche di apparecchi per illuminazione dimostra che nella futura stagione invernale saranno numerosissimi gl' impianti di Acetilene; la pubblicazione di questo manuale non poteva perciò riuscire più opportuna.

Noi vorremmo trovarlo in tutte le officine che si sono dedicate alla costruzione di apparecchi per l'acetilene, vorremmo vederlo presso tutti quegli opifici e quelle case che hanno adottata la luce acetilenica, desidereremmo vederlo diffuso, perchè l' insipienza non allontanasse questo illuminante destinato al trionfo in tutti quei moltissimi luoghi ove non è possibile nè l' impianto di officine per la distillazione del carbon fossile, nè l' impianto della luce elettrica.

Notizie telegrafiche.

La politica interna della Francia.

Parigi, 18 Il ministro dell' Interno Barth u pronunciò in provincia un discorso confutante le critiche dei radicali contro il gabinetto, che fece apprezzare alla Francia l' amicizia inalterabile di una grande Nazione. Barthou si dichiarò recisamente ostile al socialismo. Infine annunziò che alla riapertura del Parlamento il Ministero presenterà parecchi progetti specialmente per la istituzione dell' esercito coloniale e per la riforma dell' organizzazione giudiziaria e sul sistema del decentramento.

Un Arcivescovo assalito

Salonicco, 18 L' Arcivescovo greco di Monastir, mentre visitava il distretto di Perlepè, ritornato sotto la giurisdizione del patriarcato greco, venne assalito da numerosi bulgari dissidenti. Le truppe turche li dispersero prendendone parecchi.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

GLORIA, - liquore stomatico. Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

MADRI PUERPERE CONVALESCENTI!!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra**. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, riaggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro - China - Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E C., MILANO

DIFFIDA

L'**Acqua Chinina Migone**, pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria, ha ottenuta un'immensa diffusione che va continuamente aumentando; torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si siano adoperati di imitarne i caratteri esterni, allo scopo di spacciare le loro manipolazioni, valendosi di quella fama che la **Chinina Migone** si è meritatamente acquistata. Quindi per non esser tratti in inganno, non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela, di non acquistare mai quest'acqua a peso, ma solo in fiale originali, ponendo grande attenzione all'Etichetta che distingue la nostra **Specialità**, la quale porta il nome e l'indirizzo della nostra DITTA MIGONE e C., *Via Torino, 12*, MILANO, e la marca depositata (tre teste) qui sottosegnata. E siccome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra **Acqua Chinina** con qualche altra imitante la nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e colle sostanze le più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali più che a tutt'altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l'apparenza esteriore e l'economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

ANGELO MIGONE & C.

PROFUMIERI

MILANO, Via Torino, 12.

Marca speciale depositata

SOLO LE PILLOLE

e

l'Iniezione Antiblenorragica Europa

composte di sole sostanze balsamiche vegetali

guariscono in cinque giorni qualsiasi blenorragia e le più ostinate goccette.

Ne fanno fede gl'innumerevoli certificati di celebrità mediche e le guarigioni finora conseguite. — Scatola di Pillole lire **3**; bottiglia iniezione lire **2**. — Deposito e vendita **Farmacia Europa**. Via Merulana N. 208 - ROMA.

N. B. — Spedizione, ovunque nel Regno contro cartolina-vaglia, aumentando cent. 50 per le spese postali — Ai signori farmacisti sconto d'uso. — Per grosse partite si accordano speciali facilitazioni. — Per commissioni non inferiori a 1/2 dozz., spediz. franco a domicilio

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
M.	1.55	6.45	D.	5.—	7.45
O.	4.45	8.50	O.	5.10	10.—
M.*	6.10	9.50	O.	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.	18.30	23.40
O.	17.30	22.27	P.**	17.31	24.40
D.	20.18	23.05	O.	22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
O.	5.55	9.—	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.05
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.06
D.	17.06	19.09	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.05

DA CASARSA		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A CASARSA
O.	5.45	6.22	O.	8.01	3.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.47	O.	21.45	22.22

DA CASARSA		A SPILIMB.	DA SPILIMB.		A CASARSA
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
M.	2.55	7.30	O.	8.25	11.10
O.	8.01	10.37	O.	9.—	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.41	M.	20.45	1.30

DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
O.	7.51	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15.29	O.	13.02	15.31
O.	17.26	19.36	M.	17.—	19.23

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22

Orario della tramvia a vapore

UDINE-SAN DANIELE.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	R. A. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	R. T. 19.35

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè Nuovo.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

Infrangibile ai più repentini cambiamenti di temperatura. Contro cartolina vaglia di L. **8** si spediscono **6 Tubi** ben imballati e franco in tutto il regno.

Ogni tubo deve portare la marca di fabbrica ed il nome degli UNICI CONCESSIONARI per l'Italia.

F.LLI BREMOND - MILANO

Via Ponte Seveso, 37

NON PIÙ ASMA all'istante stesso.

Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglia d'argento, d'oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis* e *franco*. — Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia (Francia).

Grande assortimento di giuocattoli

Domenico Bertaccini Mercatovecchio

UDINE

Grande assortimento bracciali per lampade

in ferro battuto e dorato con catene e gruppi ve ne sono di ogni prezzo

GRANDE QUANTITA' DI TABELLE DEL VANGELO

per altari, argentate e senza, pure di ogni prezzo.

Palmi in metallo e in stoffa id.

calici d'argento, ostensori e quanto occorre al decoro pel culto

CANDELIERI LAMPADE ECC.

PREZZI DA CONVENIRSI.

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco